

Antonietta di Gesù

(Nennolina)

" piccola sapiente del Vangelo "

*Bollettino per promuovere la conoscenza
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)
proclamata Venerabile nel 2007
da Benedetto XVI.*



Anno 2014 - Marzo - Bollettino n° 0

Perché questo bollettino?

Nel 2007 è avvenuto il riconoscimento ufficiale dell'eroicità delle virtù esercitate dalla piccola Antonietta Meo, bambina di Roma, nata a Roma il 15/12/1930 e morta a sei anni e mezzo, a causa di un tumore alle ossa.

Gli ultimi grandi testimoni sono scomparsi nell'arco di questi ultimi anni.

La maestra di prima elementare, suor Bortolina Anzanello, è deceduta pochi anni fa.

La domestica di famiglia Caterina Prosperi è venuta a mancare nel 2013 nel suo paese natale a Colfiorito (PG).

La perdita più grave è stata quella della sorella Margherita - nel gennaio 2011 - che tanto ha fatto per diffondere la conoscenza e promuovere la beatificazione della sua piccola grande sorella.

*Lo scopo di questo
bollettino è duplice.*

Il primo scopo

è quello di prendere il testimone nella staffetta dei grandi narratori di Antonietta. Ora che non ci sono più, o meglio ci guardano e ci proteggono dal cielo, occorre che ci sia una voce che diffonda la conoscenza di questa bambina candidata agli altari e tenga viva la sua testimonianza nella società odierna. La breve esistenza di Antonietta contiene messaggi attualissimi sia per la Chiesa che per l'umanità di oggi, che non vanno messi sotto il moggio, ma posti in alto per fare luce ad una società spesso disorientata. Per la Chiesa testimonia la semplicità evangelica, la sequela radicale, l'aspirazione alla santità, l'amore alla croce "sine glossa", una missionarietà intensa, la famiglia vissuta come Chiesa domestica... Alla società attuale Antonietta offre il messaggio del rispetto e del valore di ogni vita, il significato sconvolgente della sofferenza, la valorizzazione delle capacità straordinarie dei bambini e bambini piccoli, la visione sorprendente dell'educazione, l'interiorità come motore segreto del mondo.

Il secondo scopo

è legato al cammino di beatificazione.

Nello stato attuale (vedi l'articolo del postulatore don Mario Sensi) si è arrivati al riconoscimento della "eroicità delle virtù", di tutte le virtù cristiane praticate in modo eroico della piccola serva di Dio, che ora può essere invocata con il titolo di Venerabile. Questo titolo, alquanto solenne e un pochino dissonante per una bambina così piccola, mette tuttavia in rilievo la dimensione adulta e gigantesca della santità di questa piccola sapiente del Vangelo. La giovanissima età della bambina può trarre in inganno e mettere in difficoltà la comprensione vera di questa bambina di Dio. Da una parte può generare scetticismo e pregiudizi falsamente scientifici da parte di alcuni, mentre in altri può dar luogo a una devozione un po' melensa e infantile verso una bimbetta piccola sì di anni, ma sorprendentemente "matura" da ogni punto di vista, compreso quello della fede. Questo ultimo tipo di atteggiamento può essere favorito dal nomignolo familiare

di Nennolina, per cui cercheremo di usare il vero nome, quello usato da lei stessa. Già a tre anni diceva: "Io mi chiamo [tiamo] Antonietta", che poi completerà nella firma autografa delle letterine: *Antonietta e Gesù* e infine *Antonietta di Gesù*.

Allo stato attuale del processo canonico, l'iter è fermo per il mancato riconoscimento di qualche "miracolo", cioè segno straordinario operato per l'intercessione chiara e diretta della "venerabile". Il postulatore ha già molto lavorato in questo senso, ha presentato una guarigione operata negli Stati Uniti per l'intercessione di Antonietta Meo, ma - causa la non completezza della documentazione medica - il riconoscimento, da parte della Congregazione dei Santi, non ha avuto esito.

Quindi lanciamo ai lettori e ai loro conoscenti l'appello, perché segnalino alla Fondazione "Antonietta Meo-Nennolina" eventuali guarigioni straordinarie in modo da fornire documentazione utile per l'avanzamento della causa.

Oltre a questo fine più pratico ed urgente, sarebbe prezioso ed auspicabile il dialogo con i lettori per segnalare tutto ciò che riguarda la promozione della conoscenza e della "devozione" verso Antonietta Meo, in modo da collegare, valorizzare, sostenere tutte le iniziative in Italia e nel mondo legate a

lei. Con l'auspicio di compiere opera gradita agli amici e ai conoscenti della nostra piccola candidata agli altari.

Fratel Dino De Carolis
Vice presidente dell'Associazione

Il Consiglio Direttivo attuale è così composto:

- Presidente: Mons. Amicarelli Gino, parroco di Santa Croce in Gerusalemme;
- Il Postulatore della Causa: Mons. Mario Sensi;
- Rappresentante dell'Azione Cattolica Italiana (attualmente Don Dino Pirri, assistente centrale A.C.R.);
- Rappresentante della famiglia Meo: Bruno Valente;
- Vice presidente: Fratel Dino De Carolis, Fratelli dell'Istruzione Cristiana;
- Segretaria: Stolfi Emilia;
- 3 rappresentanti eletti;
- Collegio dei revisori dei conti (da nominare)



In attesa della beatificazione

A ben vedere il processo di beatificazione di Nennolina è stato un cammino tutto in salita. Ne iniziava la causa il 20 dicembre 1941 la Venerabile Armida Barelli, a nome dello stesso Centro Nazionale della G.F. di A.C.I., ma il Processo Ordinario Informativo poté iniziare solo nel 1968. Ne fu primo postulatore P. Antonio Cairoli ofm († 1989).

Espletata la fase diocesana il processo di nuovo si arrestò, a motivo della giovane età di Antonietta: non era ancora settenne. A sbloccare la causa fu però un'autorevole dichiarazione della Santa Sede, fatta nel 1981, dove fu ammesso il principio della *eroicità relativa*; cioè: l'eroismo va inteso e giudicato in rapporto al soggetto e alle diverse circostanze in cui il soggetto viene a trovarsi. Tale principio, finora sottovalutato, costituisce la chiave di volta di tutta la tematica della idoneità dei fanciulli all'esercizio delle virtù eroiche e al martirio. L'importante studio a firma del P. Amedeo Rossi, dal titolo *Eroismo gioioso*, presentato nel 1986 alla Congregazione dei Santi al



fine di riaprire la causa della SdD, di fatto però finì per intralciarla, ritardandone l'accettazione.

Passarono dodici anni e il processo fu ripreso nel 1998 con la nomina di un nuovo postulatore, nella persona di chi vi parla, coadiuvato da don Simone Fioraso e don Luca Zecchetto. L'anno successivo nasceva l'Associazione "Antonietta Meo"; mentre i resti mortali della SdD venivano traslati, come ho già detto, dal Verano in S. Croce, all'ingresso della cappella delle reliquie. Poi fu la volta della Commissione storica e finalmente, nel 2004, è stato emanato il Decreto di Validità dell'Inchiesta diocesana e del Processo informativo.

Il 17 dicembre 2007 Benedetto XVI ha firmato il decreto sulle virtù eroiche. Parlando, tre giorni dopo ai ragazzi e ragazze di Azione Cattolica, l'Augusto Pontefice ebbe a dire: "Che esempio luminoso ha lasciato questa vostra piccola coetanea! Nennolina, bambina romana, nella sua brevissima vita -solo sei anni e mezzo- ha dimostrato una fede, una speranza, una carità speciali, e così anche le altre virtù cristiane. Pur essendo una fragile fanciulla, è riuscita a dare una testimonianza forte e robusta al Vangelo e ha lasciato un segno profondo nella Comunità diocesana di Roma". All'epoca si attendeva da un momento all'altro la felice conclusione del processo 'super miro' allora in atto, le cose sono però andate diversamente.

Raggiunta la penultima tappa, decisamente importante, il *Decretum super virtutibus* si era infatti cominciato a lavorare su un presunto miracolo avvenuto negli Stati Uniti, nel Michigan, dove una bambina di nome Mary Katherine **, nata il 30 aprile 1998 e affetta da Epatite C., risulta guarita dopo che sua madre si era recata in pellegrinaggio a Roma, insieme a sua figlia **. Questa, dopo aver casualmente visto a S. Croce in Gerusalemme la tomba di Nennolina, dell'età circa di sua sorella, chiamò la mamma dicendole che "questa piccola bambina sarebbe stata capace di far guarire Mary Katherine". E così

-prosegue la mamma nella sua testimonianza- "Abbiamo pregato, a voce normale, per la guarigione di Mary Katherine e ho scritto la richiesta nel libro delle firme. Ho supplicato Nennolina di intercedere per la guarigione di Mary Katherine, affinché Gesù, che ha guarito nella sua missione, guarisse Mary Katherine, grazie all'intercessione di Nennolina. Abbiamo preso un'immaginetta e una rosa".

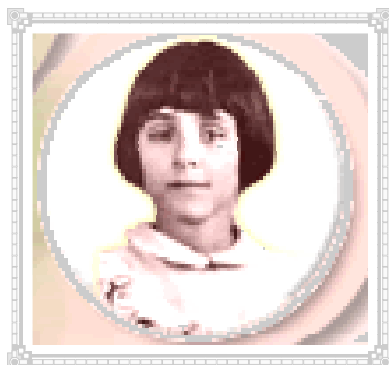
Due mesi dopo il ritorno a casa la mamma decise a fare le analisi ai tre figli: quello di Mary Katherine fu un esame ampio, nella convinzione che lei avesse l'epatite C, ma il test risultò 'negative'.

Avvertita dall'ospedale la Postulazione si attivò per la celebrazione del processo diocesano nella diocesi di Lanzin, negli Stati Uniti. Terminato il quale è stato emanato il Decreto di Validità. È prassi che la pratica prima di passare alla Commissione Medica e quindi alla Commissione dei teologi sia esaminata da un esperto designato dalle Congregazione es. Lo scrivente nel luglio di due anni fa ha ottenuto dalla Congregazione che il presunto miracolo venisse esaminato da un terzo perito. Di nuovo la risposta è stata negativa.

La causa si trova pertanto in un periodo di stasi, in attesa di individuare tra le tante grazie elargite dalla nostra venerabile Antonietta un vero miracolo, ultima tappa, prima di giungere al traguardo della beatificazione.

Roma, 9 marzo 2014,
I domenica di Quaresima

Il postulatore
(sac. Mario Sensi)



*Pubblicheremo
in ogni Bollettino
alcune letterine
di Antonietta
e stralci del "Diario"
della mamma.*

*A titolo iniziale, ecco una
prima letterina particolarmente
esemplare della spiritualità
di Antonietta.*

(N.B.: Gli errori di ortografia
sono lasciati tali e quali).

Caro Gesù Eucrestia

Ti voglio tanto bene!...

Ma molto! ... Non solo perché sei il padre di tutto il mondo, ma anche perché sei il Re di tutto il mondo, io voglio essere sempre la

piccola lampada Tua che arde notte e giorno davanti e vicino a Te nel Sacramento dell'altare.

Gesù io vorrei queste tre grazie la prima - fammi santa e questa è la cosa più importante la seconda - dammi delle anime

la terza - fammi camminare bene, veramente questa non è molto importante, Non dico che mi ridai la gamba, quella te l'ho donata!...

Gesù Eucrestia la maestra suor Noemi mi piace molto e quindi le voglio molto bene, aiutala a fare tutte le cose necessarie, che Tu gli vuoi far fare,

Caro Gesù Eucrestia!,, Ti voglio molto bene perciò non vedo l'ora si avvicini il Natale. Tu fa che il cuore mio ti faccia



tanta luce quando tu verrai nel mio povero cuore.

Caro Gesù, farò molti sacrifici per Te per offrirti quando farò la prima S, Comunione,

Caro Gesù Eucrestia!... Voglio molto soffrire per riparare anche ai peccati degli uomini specialmente per quelli che sono molti cattivi, Gesù Eucrestia ti saluto e ti bacio. Tua Antonietta. Buona notte Gesù, buona notte Madonnina .



*Ecco anche alcune righe
del Diario della mamma.*

*Riportano il racconto
dell'inizio*

della Prima Comunione.

In seguito a questa risposta

*Padre Orlandi suggerì
di anticipare la celebrazione
della Prima Comunione
nella notte di Natale 1937.*

Verso il 12 settembre ritornammo a Roma e fu allora che venne per la prima volta in casa nostra il P. Buonaventura Orlandi, residente a Roma, presso la Curia Generalizia dei Conventuali Francescani, in via Vaccaro 11. In quella occasione il P. Orlandi conobbe Antonietta e le domandò: Perché Dio ci ha creati? Rispose: per amarlo, e per servirlo. Il Padre le domandò, come conosceva Dio ... aveva un modo un po' curioso nel fare le domande, come questa: ti ha mandato le fotografie? Antonietta non rispose; non rispose neanche quando le domandò come faceva a servirlo; infine! domandò: come si ama Dio? La risposta fu pronta e risoluta: con i sacrifici! Il Padre fu sorpreso, e questa volta fu lui a rimanere in silenzio; poi, dopo aver pensato, rispose: hai ragione.



Contatti

Stiamo lavorando per aggiornare il sito ufficiale. In esso pubblicheremo anche il Bollettino.

Questo sarà inviato a tutti quelli che ci manderanno la loro e mail. Quindi preghiamo di confermare gli indirizzi e mail che noi abbiamo, di inviarci i nuovi e di segnalare ulteriori destinatari interessati al Bollettino.

**L'indirizzo provvisorio attuale
è il seguente:**

frateldino@tiscali.it
per il vice presidente;
E
emilia.st@libero.it
per la segreteria.

La posta può essere indirizzata a:

- Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 12
00185 - ROMA
- Fratel Dino
Istituto Sant'Ivo
Via Colautti, 9
00152 - ROMA

Inviando anche il conto corrente postale, per un contributo libero alle eventuali spese affrontate dall'Associazione per la promozione della conoscenza di Antonietta, le spese della beatificazione ed eventuali opere sociali-apostoliche legate alla nostra piccola venerabile.